

Lauro Venturi, il manager scrittore

È uscita la seconda edizione de “L’ultima nuvola“, il romanzo di Lauro Venturi: è abbastanza raro che uno scrittore non professionista arrivi a questo traguardo.

L’autore risiede in collina, tra Vignola e Castelvetro, e attualmente è amministratore delegato del Gruppo Ocmis, leader mondiale nell’irrigazione.

“L’ultima nuvola” ruota intorno al Dirigente della filiale inglese di una multinazionale farmaceutica e può essere considerato anche un libro di management, soprattutto per ciò che concerne le relazioni, spesso inquinate, sul lavoro. Ci sono descrizioni di capi arroganti e incompetenti ricche di puntuali riferimenti psicologici e comportamentali; episodi di mobbing che l’autore ha raccolto da amici e conoscenti e reinterpretati ai fini narrativi; ci sono pagine sulla comunicazione e le dinamiche di gruppo. Venturi, sempre con uno stile narrativo e non da manuale, sottolinea implacabile i guai che capi narcisisti e senza rispetto per le persone causano negli ambienti lavorativi, compromettendo anche i risultati aziendali.

Il *fil rouge* del libro è senza dubbio l’indignazione quasi adolescenziale per le ingiustizie. Ma non solo sul lavoro perché, con originale escamotage narrativo, l’incontro del protagonista con un suo collega italiano e con un giovane carabiniere, ad esempio, diventano il pretesto per interessanti e commoventi pagine sulla Resistenza e sul drammatico G8 di Genova.

Il libro regala anche pagine di grande amicizia e buona tavola, di tanghi appassionati e di amori complicati, di giornate di mare calde e rilassanti.

In fondo, “L’ultima nuvola” è un libro di speranza perché ci dice che, anche nelle situazioni più disperate, è sempre responsabilità della Persona decidere se assecondare e subire le ingiustizie, oppure ribellarsi e riprendere in mano la propria vita.

È inusuale che un uomo d’azienda scriva romanzi ma Lauro Venturi coltiva da tempo questa passione. Oltre a “L’ultima nuvola” ha pubblicato “L’educazione sentimentale del manager” e “Romanzo reale”. Il primo, uscito nel 2005, ricostruisce attraverso i suoi diari un originale mosaico degli anni Settanta e ricerca nelle radici dell’adolescenza i valori ancora attuali che guidano l’autore nel suo lavoro manageriale. Il secondo, del 2010, in un certo senso ha anticipato le drammatiche conseguenze della crisi finanziaria del 2008 e contiene una toccante prefazione di don Luigi Ciotti.

Venturi ha già pronte anche le bozze della sua ultima fatica, dal titolo provvisorio “La vita dirà la sua”, che andrà in stampa il prossimo anno.

Rincuora che i manager riflettano non solo sull’ambito aziendale ma anche sulla vita nel suo complesso, perché di lavoro vero e di valore ce n’è più che mai bisogno.

